



ORDINE DELLA CORONA DI FERRO

1805

CAPITOLO DELL'INCORONAZIONE DELL'IMPERATORE

24 novembre 2024

Palazzo Brancaccio

ROMA

In una atmosfera di entusiasmo tesa a celebrare i 220 anni dell' incoronazione ad Imperatore di Napoleone Bonaparte, un ragazzo di trentaquattro anni che aveva compiuto la più incredibile ascesa della storia, passando di vittoria in vittoria sui campi di battaglia e giungendo alla magistratura suprema della Repubblica Francese con il Consolato a vita nel 1802 , si è tenuto a Roma il Capitolo dell'Ordine della Corona di Ferro, nelle magnifiche sale di Palazzo Brancaccio.

Dopo un aperitivo, di fronte ad una vasta platea di Nobili, Cavalieri e Ospiti, riunita nella Sala degli Angeli, presenti il 14° Gran Cancelliere, il Segretario Generale, il Consiglio Magistrale, la Corte d'Onore e i Delegati Provinciali e Regionali, il Cappellano dell'Ordine, Mons. Luigi Casolini di Sersale, Rettore del Capitolo della Cattedrale di Tivoli, ha impartito la benedizione a tutti i partecipanti al Capitolo e alle decorazioni.

E' seguita la solenne consegna dei Diplomi e gli insigniti sono stati investiti dal Gran Cancelliere in forma singola, dopo che la Capo della Cancelleria e Cerimoniere ha proceduto alla lettura di una breve biografia di ciascuno. Sono stati altresì nominati alcuni nuovi Delegati Regionali e il nuovo Comandante Vicario delle Guardie d'Onore dell'Imperatore, Associazione Storica costituita a Parigi in data 26.10.1860, a cura del 4° Gran Cancelliere, con l'obbiettivo di approfondire e divulgare lo studio dell' Esercito del Regno d'Italia Napoleonico, della Grande Armée e di tutte le Forze armate degli Stati che facevano riferimento a S.M.I.R. Napoleone I.

Il Gran Cancelliere ha svolto poi una Relazione sulle ragioni che spinsero Napoleone, che in realtà ormai aveva già tutti i poteri di governo, a decidere la propria incoronazione a Imperatore. Si



ORDINE DELLA CORONA DI FERRO

1805

trattava in sostanza di dare stabilità allo Stato, superando i tumultuosi anni della Rivoluzione, del Terrore e del Termidoro, consolidando altresì le conquiste sociali che tanto interessavano alla borghesia: irrevocabilità della cessione dei beni nazionali, irrevocabilità dell'abolizione dei privilegi feudali, protezione del libero commercio, solidità amministrativa. Con questa scelta, oltretutto, la Repubblica Francese, il cui governo veniva così *“affidato a un imperatore che prende il nome di imperatore dei Francesi”* si veniva ad inserire nel *sistema delle grandi monarchie europee*, così legittimandosi. Appare evidente la logica *“augustea”* della operazione.

Nella Relazione è stato posto anche in rilievo il ruolo del Papa, la cui presenza era necessaria allo scopo di procedere alla *“consacrazione”* del nuovo sovrano, indispensabile per venire incontro alla ancestrale tradizione religiosa francese, che vedeva la monarchia rivestita di un ruolo sacrale, recuperare il fasto tipico della monarchia che la Repubblica non aveva cancellato ed anche evidenziare l'aspetto religioso come strumento di conservazione dell'ordine sociale.

D'altra parte fu concordato che, presente il Papa, Napoleone si sarebbe incoronato da sé.

In questo modo egli *“laicizzava”* l'operazione *“mandando in archivio l'aspetto tradizionale e sacramentale dell'incoronazione che prima poteva essere effettuata solo dalla Chiesa, affermando così pienamente la propria individualità di fronte a Dio e agli uomini”*. Il trono non lo aveva ricevuto dalla Chiesa, ma solo dalle sue vittorie.

Alla Relazione storica è seguita una Relazione del Segretario Generale sullo stato dell'Ordine e sulle sue attività nella società contemporanea.

Il tradizionale momento musicale, magistralmente tenuto da musicisti componenti l'Accademia *Ergo Cantemus* di Tivoli, ha visto la partecipazione straordinaria del Soprano Arianna Morelli del Teatro dell'Opera di Roma.

E' seguita la Cena di Gala nella Sala Rossa del Palazzo, che ha raccolto unanime apprezzamento, con il rituale brindisi all'Imperatore.



